

REGIONE ABRUZZO

COMUNE DI TORNIMPARTE
A.D.U.C. ROCCA S. STEFANO

PROGETTO

MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIQUALIFICAZIONE DI UN
FONTANILE PER ABBEVERAGGIO ANIMALI DENOMINATO "FONTE
ACQUA FREDDA"

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA

COMMITTENTE:

TECNICI INCARICATI:



VISTO DEL COMUNE

ALLEGATO

REV.:

DATA:
Settembre 2026

1

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA



RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIQUALIFICAZIONE DI UN FONTANILE PER ABBEVERAGGIO ANIMALI DENOMINATO "FONTE ACQUA FREDDA"

1. Premessa

La presente relazione tecnica illustrativa descrive gli interventi che l'AMMINISTRAZIONE SEPARATA dei BENI di USO CIVICO di Rocca S. Stefano (ADUC) intende adottare per la riqualificazione e il recupero funzionale di un fontanile montano destinato all'abbeveraggio degli animali, posto in una vallata denominata Acqua Fredda, dai più vicini abitanti della frazione di Rocca Santo Stefano frazione di Tornimparte (AQ) e Vigliano, frazione di Scoppito (AQ), ad un'altitudine di 1.114 m slm.

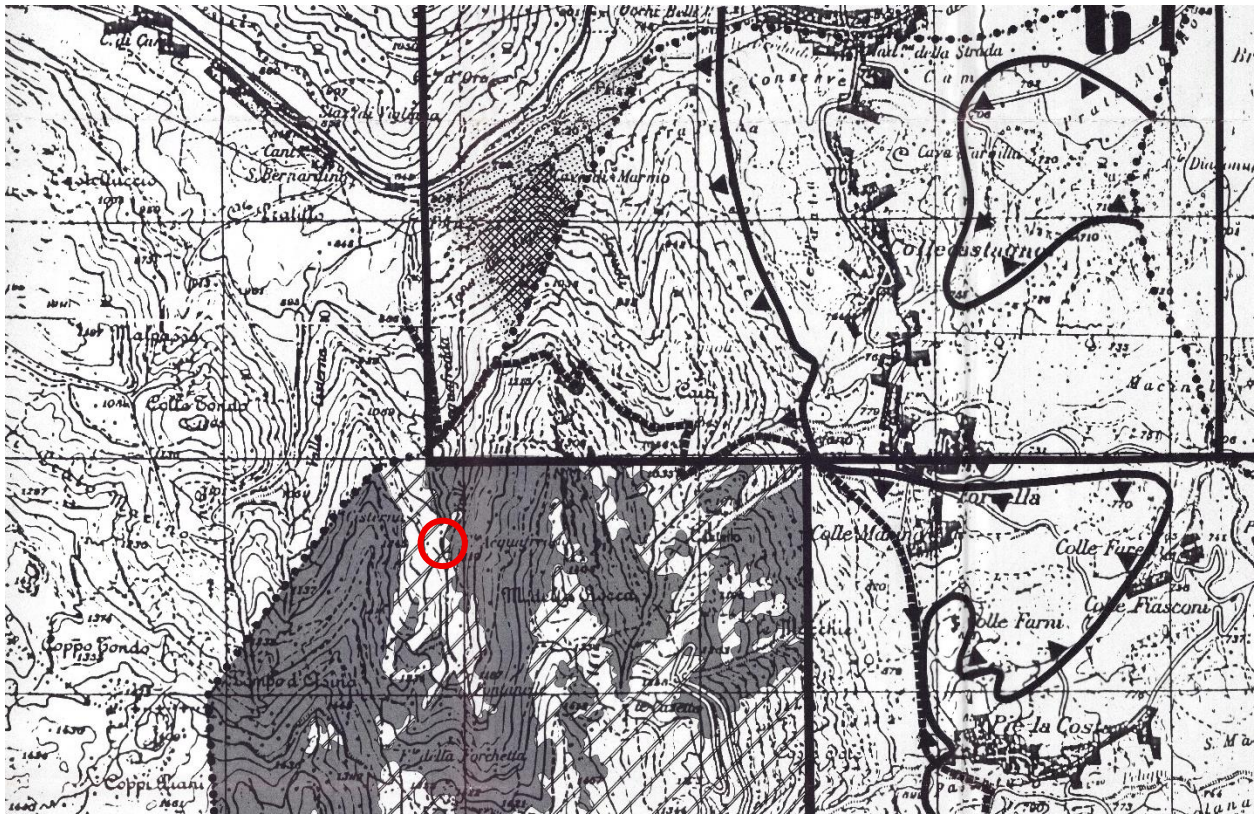
L'intervento è finalizzato al recupero della piena funzionalità del manufatto, al miglioramento delle condizioni di conservazione delle strutture esistenti e alla valorizzazione delle caratteristiche tipologiche e materiche proprie dell'architettura rurale locale. Le opere saranno eseguite nel rispetto dell'attuale configurazione del fontanile, limitando le trasformazioni alle sole parti che necessitano di ricostruzione e manutenzione e mantenendo, per quanto possibile, i caratteri costruttivi e paesaggistici originari.

2. Stato attuale

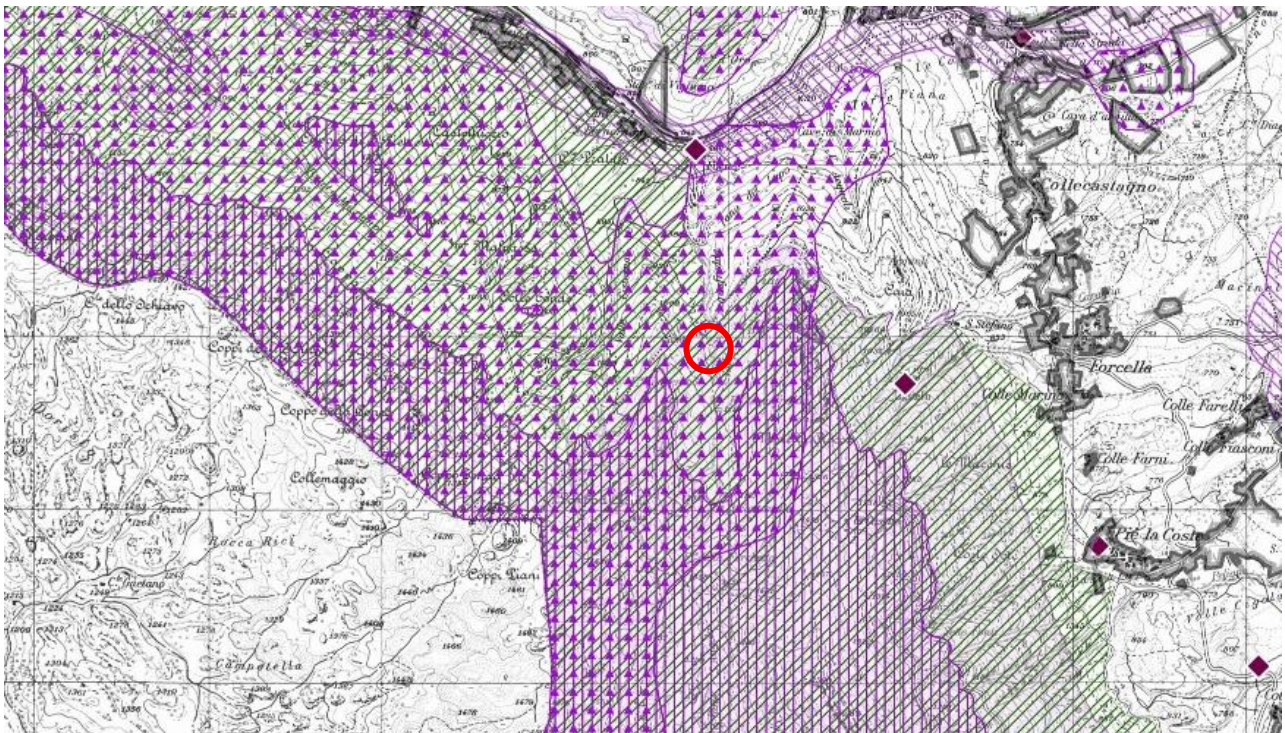
Il manufatto ricade all'interno del foglio 5 particella 95 di proprietà dell'A.D.U.C. Amministrazione Dominio Collettivo Beni Uso Civico Rocca S. Stefano con sede in TORNIMPARTE (AQ);



Ricade in “Zona agricola normale” art. 49 della N.T.A. vigenti;



E è inserito all'interno della perimetrazione della Zona di vincolo A2: Regime a conservazione parziale di cui agli artt. 44, 45 delle N.T.C. del Piano regionale Pesistico a costituisce elemento areale dei beni monumentali e archeologici soggetti a vincolo ex Legge n. 1089/39 ed è interessato dal vincolo di boschi ai sensi del DLgs 42/2004 lett. g);



Il manufatto è costituito da un fontanile montano destinato alla raccolta e all'utilizzo dell'acqua per l'abbeveraggio degli animali, composto principalmente dalla testa del fontanile e dalla vasca di abbeveraggio realizzata in calcestruzzo debolmente armato nella prima metà del '900.

Nel corso del tempo le strutture hanno subito fenomeni di degrado e usura, riconducibili alla naturale esposizione agli agenti atmosferici, all'ambiente montano e all'utilizzo continuativo del manufatto.

In particolare, il muro a valle della vasca presenta condizioni tali da rendere necessario il suo rifacimento, mentre la testa del fontanile e il muro di contenimento a monte risultano recuperabili mediante interventi di ripristino corticale del calcestruzzo degradato e sistemi di passivazione dei ferri di armatura.

3. Finalità dell'intervento

Gli interventi previsti perseguono le seguenti finalità:

- recuperare la piena funzionalità del fontanile quale punto di abbeveraggio per gli animali;
- garantire una maggiore durabilità e sicurezza delle opere murarie;
- conservare e valorizzare la testa del fontanile esistente;
- mantenere e sottoporre a manutenzione il muro di contenimento posto a monte della vasca;
- ricostruire il muro basso della vasca secondo caratteristiche tipologiche coerenti con il manufatto esistente;
- migliorare la regimazione dell'acqua in esubero;
- evitare dispersioni incontrollate delle acque verso il terreno circostante;
- migliorare l'inserimento paesaggistico dell'opera attraverso l'utilizzo di materiali e cromie coerenti con il contesto naturale;
- mantenere il carattere tradizionale e rurale del manufatto.

4. Descrizione degli interventi

4.1 Demolizione e ricostruzione del muro basso della vasca

L'intervento prevede la demolizione e successiva ricostruzione del muro basso esistente della vasca, limitatamente alle porzioni interessate dal progetto e senza alterare la geometria generale del fontanile.

La nuova muratura sarà realizzata in calcestruzzo armato come evidenziato nell'elaborato "Tav 03_Rilievo dello stato di fatto e stato di progetto" e sarà opportunamente rifinita mediante scaglie di pietra locale, con finitura e cromie riconducibili ai materiali tradizionalmente presenti nell'area.

4.2 Manutenzione e conservazione della testa del fontanile

La testa del fontanile sarà mantenuta e sottoposta alla pulizia della superficie, alla rimozione delle eventuali parti degradate e al ripristino delle porzioni che necessitano di manutenzione; manterrà pertanto il proprio ruolo di elemento caratterizzante del manufatto e non saranno introdotte modifiche tali da alterarne l'aspetto tradizionale. Anche le finiture saranno eseguite con materiali lapidei e cromie coerenti con il carattere rurale e montano dell'opera.

4.3 Manutenzione del muro di contenimento a monte

Il muro di contenimento posto a monte della vasca sarà conservato nella sua configurazione attuale e sarà interessato da interventi di manutenzione e ripristino delle parti degradate.

L'obiettivo è assicurare la conservazione della struttura e la sua corretta funzione di contenimento del terreno a monte, senza modificare sostanzialmente l'assetto morfologico dell'area.

Le eventuali integrazioni murarie saranno eseguite con tecniche e materiali compatibili con quelli esistenti e con il carattere tradizionale del fontanile.

Il muro sarà infine rifinito con scaglie di pietra locale, in continuità estetica con il muro della vasca e con le altre parti del manufatto.

5. Finiture e materiali

Particolare cura sarà riservata alla scelta dei materiali e delle finiture, considerata la collocazione del fontanile in un contesto montano di elevato valore paesaggistico e naturalistico. Le superfici murarie saranno rifinite mediante l'impiego di scaglie di pietra locale, con disposizione e finitura tali da richiamare le tecniche tradizionali del luogo. Le tonalità cromatiche saranno mantenute sui colori naturali della pietra e delle terre, evitando colorazioni artificiali o materiali che possano determinare un contrasto visivo con il paesaggio circostante.

Attorno alla vasca e nelle aree immediatamente interessate dal manufatto sarà realizzato un basolato in pietra naturale, previo scotico del terreno vegetale, costipazione di uno strato di ghiaietto, e disposizione delle lastre ad "opus incertum" tramite miscela di leganti in calce naturale e sabbia. La pavimentazione avrà la funzione di migliorare la fruibilità e la pulizia dell'area di abbeveraggio, oltre a costituire un elemento di raccordo tra il manufatto e il terreno circostante. La scelta della pietra naturale consentirà inoltre di mantenere un elevato grado di permeabilità visiva e un'integrazione armonica con il contesto montano.

6 Intervento sulla linea di adduzione dell'acqua

Al fine di garantire la regolare e adeguata alimentazione idrica del fontanile, è previsto un intervento di riqualificazione della linea di adduzione esistente, mediante la sostituzione della tubazione che collega il fontanile alla sentina di approvvigionamento posta a circa 60,00 m di distanza dal manufatto.

Le operazioni prevedono uno scavo lineare lungo il tracciato della condotta esistente, anticipate da interventi di bonifica e decespugliamento dell'area con rimozione e smaltimento della tubazione attuale.

Lo scavo sarà eseguito per la profondità strettamente necessaria alla corretta posa e protezione della nuova tubazione in pvc da 110 cm di diametro. Al termine della posa si procederà al rinterro dello scavo e al ripristino delle superfici interessate, ricostituendo, per quanto possibile, le condizioni preesistenti del terreno e della vegetazione.

Si tratta di un intervento di carattere prevalentemente manutentivo e funzionale, reso necessario al fine di garantire l'efficienza e l'affidabilità del sistema di adduzione, limitando per quanto possibile le interferenze con il contesto naturale esistente e mantenendo il tracciato della condotta in corrispondenza di quello attuale.

7. Regimazione e convogliamento delle acque in esubero

L'acqua utilizzata per l'abbeveraggio e quella eventualmente eccedente rispetto alla capacità di utilizzo della vasca sarà raccolta attraverso il sistema di sfioro previsto dal manufatto e convogliata all'interno di un apposito pozzetto dotato di griglia, avente funzione di raccolta e controllo del deflusso. Dal pozzetto l'acqua sarà quindi reimpressa nella condotta esistente, attualmente presente nell'area, che provvede al successivo incanalamento delle acque verso valle. L'intervento consentirà pertanto di mantenere l'attuale sistema di smaltimento delle acque, evitando la realizzazione di nuovi tracciati di scarico e limitando le opere alle sole modifiche necessarie per garantire un corretto raccordo tra il fontanile, il pozzetto e la condotta esistente.

8. Modalità esecutive e criteri generali

Durante l'esecuzione dei lavori si avrà cura di limitare al minimo l'occupazione temporanea delle aree circostanti e di evitare alterazioni non necessarie del terreno e della vegetazione esistente.

I materiali di risulta derivanti dalle demolizioni saranno gestiti secondo la normativa vigente, privilegiando, ove tecnicamente possibile, il recupero e il riutilizzo degli elementi lapidei idonei.

Le lavorazioni saranno eseguite prestando particolare attenzione alla tutela dell'acqua e alla funzionalità del sistema di alimentazione e deflusso del fontanile.

Al termine dei lavori le aree interessate saranno ripristinate, eliminando eventuali materiali estranei e provvedendo alla sistemazione delle superfici circostanti.